

# Più dialogo tra economia e agricoltura

## La Lombardia definisce le regole sul clima

Il Forum regionale per lo sviluppo sostenibile ha fatto il punto su produzione e rispetto dei goal Onu: servono tecnologie per filiere solide. Protocollo con 60 aderenti per il confronto tra territorio, aziende e amministrazione

di **Andrea Bonafede**

# L'

economia circolare, intesa non solo come modello di produzione e consumo basato sul recupero, il riciclo e il riutilizzo, ma come **sistema economico che parte da cittadini e imprese e, passando attraverso le istituzioni, ritorna a essi sotto forma di benessere sostenibile**: è stato questo il senso del Forum regionale per lo sviluppo sostenibile, organizzato da Regione Lombardia e giunto alla sua quinta edizione. La manifestazione si è svolta dal 13 settembre al 30 ottobre e si è articolata in quattro tappe (Brescia, Varese, Sondrio e Mantova) e una giornata conclusiva a Milano.

Il tema attorno a cui è ruotata questa edizione del Forum è, appunto, l'economia circolare. **Uno dei pilastri del Green Deal e dell'Obiettivo 12 (Consumo e produzione responsabili) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**. Restando sul significato stretto dell'espressione «economia circolare», l'Italia può definirsi tra i Paesi più virtuosi dell'Unione europea: secondo i dati Ispra, la raccolta differenziata dei rifiuti urbani è al 65,2 per cento della produzione, un dato già superiore all'obiettivo previsto per il 2035 (65 per cento) dall'Ue.

### Il lavoro locale

La Lombardia, a sua volta, risulta tra le Regioni più efficienti: **la raccolta differenziata è al 73 per cento, il conferimento in discarica dei rifiuti è dello 0,04 per cento, la trasformazione in risorse è all'85 per cento**. «Si tratta di

ottimi risultati, ma non dobbiamo fermarci: c'è ancora molto lavoro da fare sulla diffusione della cultura della sostenibilità in scuole, imprese e tra i cittadini, così come sul sostegno alle nuove professioni, come i green jobs, e sull'innovazione: pensiamo all'ecodesign, che permette di utilizzare meno materie prime vergini negli imballaggi, o anche a una nuova idea di turismo, più attento al consumo delle risorse locali», spiega Giorgio Maione, assessore Ambiente e Clima di Regione Lombardia.

Ogni anno il Forum è un momento di confronto tra tutti gli attori della Regione. E a questa iniziativa è legato anche **il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, che con l'adesione di circa 60 associazioni, fondazioni e altri enti rappresentativi della società lombarda** costituisce una piattaforma di collaborazione tra l'amministrazione e il territorio. I sottoscrittori presentano con l'adesione un piano di impegni per coinvolgere i cittadini attraverso iniziative di sensibilizzazione, formazione, riduzione degli impatti ambientali e molto altro. Il contatto con le realtà territoriali è una delle basi di un progetto ambizioso che Regione Lombardia sta portando avanti: l'approvazione di una legge regionale sul clima. «Si tratta di un provvedimento che permetterà di alzare l'asticella su molti obiettivi, come le città e gli edifici smart, i territori interconnessi e molto altro» racconta Maione. **«Stiamo realizzando le prime bozze, entro fine anno comincerà il confronto con le categorie per arricchire questo progetto»**.

Dal confronto con cittadini, imprese e associazioni, quest'anno sono emerse alcune priorità.

### Snellire le procedure

In cima alla lista c'è la semplificazione normativa: l'eccessiva bu-

rocrazia e la lunghezza delle pratiche può disincentivare le piccole e medie imprese, che rappresentano la maggior parte del tessuto economico lombardo, a investire in tecnologie e sostenibilità. Per questo motivo **le Pmi chiedono leggi e iniziative più adatte alla loro taglia**. Un tema che, almeno per quanto riguarda la Lombardia, si collega a un settore che, in particolare all'inizio del 2024, è stato molto in fermento: l'agricoltura. «Noi siamo convinti che economia, ambiente e agricoltura non siano in contrasto, bensì elementi per garantire uno sviluppo sostenibile. Da questo punto di vista dobbiamo dialogare con le associazioni di categoria per creare norme e iniziative che rendano una delle principali regioni agricole europee, come la Lombardia, un modello di agricoltura sostenibile», dice l'assessore.

### Dare la parola alle Pmi

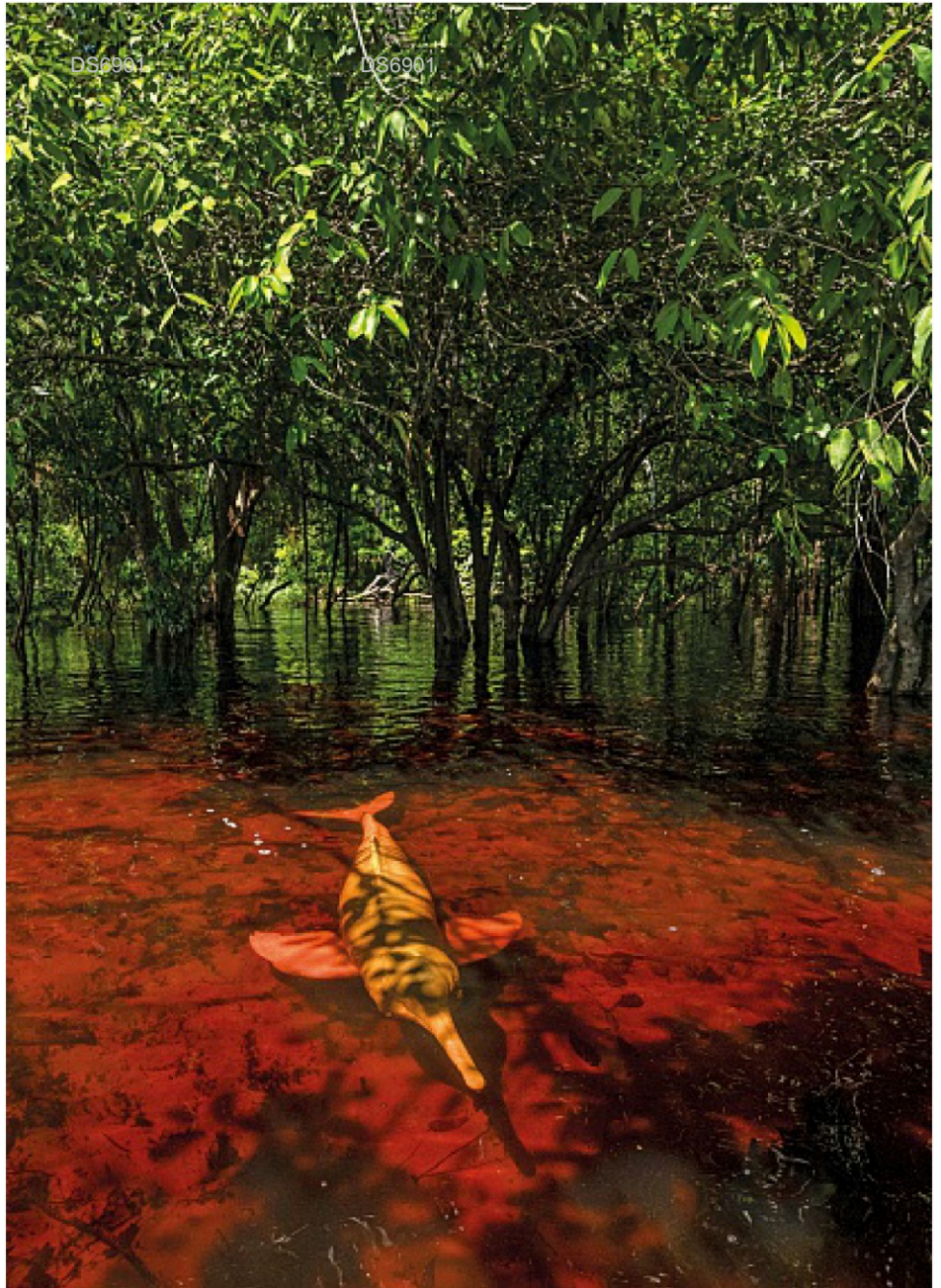
Per raggiungere obiettivi così ambiziosi, anche per quanto riguarda altri settori, servono però investimenti in nuove tecnologie, che **spesso le Pmi non sono in grado di sostenere**. «Dobbiamo ragionare in ottica di filiera, solo così si crea mercato e si riesce a difendere meglio tutti i componenti del comparto», argomenta Maione. «La Regione sta finanziando diverse startup e filiere: quelle che si occupano di materie prime critiche e Rae, con 40 milioni di euro; quelle che sviluppano intelligenza artificiale, con 80 milioni; e ancora, altri



80 milioni per sostenere il rilancio di *startup* e Pmi».

Dopo cinque edizioni, per Giorgio Maione – che ha partecipato negli scorsi giorni alla Cop 29 in quanto dallo scorso giugno ricopre anche l'incarico di vicepresidente di Regions4, la rete internazionale delle Regioni sul clima – la formula adottata dal Forum per lo sviluppo sostenibile si è rivelata efficace. «Crediamo che **ascoltare i territori e costruire gli incontri basandoci sulle varie realtà e le loro peculiarità, sia una strategia vincente**», conclude l'assessore: «Attraverso questi continui confronti il modello di scrittura delle norme, che sono andate **verso una maggiore semplificazione e in alcuni casi verso obiettivi Esg sempre più ambiziosi, si è dimostrato più funzionale**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il Boto è il delfino rosa del Rio delle Amazzoni:** è valso a Thomas Peschak il premio della categoria Photojournalist Story Award del Wildlife Photographer of the Year 2024. **Questa specie si è evoluta per nuotare tra gli alberi dove si verificano le alluvioni stagionali**